

LIRICA
IL NABUCCO
TROVA
IL SUO
SPLENDORE

L'idea migliore del regista Federico Grazzini è quella di aver interpretato lo scenario delle Terme di Caracalla come rovine di un evento distruttivo e di averne prolungato il paesaggio di macerie sul palco, riducendo oculatamente anche il dispersivo spazio scenico. Meno convincente la trovata di collocare la vicenda del *Nabucco* verdiano in una indefinita

cornice bellica medio-orientale, che fortunatamente rimane a un livello esteriore. Csilla Boross giganteggia nei panni di una Abigail più decisiva che mai: è lei, e non un fulmine divino, a fermare l'ambizione di Nabucco

(l'ottimo Luca Salsi) compiendo di fatto un colpo di stato. Accurata la direzione di John Fiore, ammirevole nel chiedere al coro e all'orchestra dell'Opera di Roma le dinamiche più sottili della partitura, complice anche un'amplificazione ridotta al minimo indispensabile.

(giovanni d'alò)

"Nabucco"
Terme di Caracalla,
Orchestra e coro del
Teatro dell'Opera di Roma



Peso: 8%